
Razzismo: Unicef, nuovi dati sui pregiudizi inconsci raccolti con la web app "Ops!"

In occasione della Giornata per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che ricorre domani 21 marzo l'Unicef presenta i risultati emersi dall'analisi dei dati raccolti attraverso la web app "Ops!", che fa leva sul potere dell'intelligenza artificiale per rilevare e mettere in discussione i pregiudizi inconsci presenti nella società attraverso un gioco interattivo di valutazione dei volti. Tra i risultati più significativi: tendenza ai Bias legati al colore della pelle: Gli utenti hanno mostrato una preferenza per valutazioni più positive dei fenotipi caucasici rispetto a quelli sub-sahariani e sud-asiatici. Il fenotipo caucasico è stato comunemente associato a connotazioni positive come "ricchezza" nel 73% dei casi, "intelligenza" nel 75% dei casi e "bellezza" nel 66% dei casi, mentre il fenotipo sub-sahariano è stato soggetto a valutazioni meno favorevoli; correlazione tra status migratorio e pregiudizi, ossia emergono pregiudizi legati allo status migratorio, con una tendenza ad associare la categoria "migrante" soprattutto a fenotipi non caucasici, peraltro spesso classificati anche come poveri e/o poco istruiti; bias di genere, con valutazioni più positive dei volti femminili rispetto a quelli maschili. Le valutazioni dei volti femminili hanno registrato una percentuale media di apprezzamento del 70%, rispetto al 60% registrato per i volti maschili. Sviluppata in collaborazione con AmmaGamma S.r.l. e lanciata a dicembre 2023, la webapp ha coinvolto attivamente oltre 1.500 utenti in varie regioni italiane, in particolare Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Campania e Sicilia, offrendo uno sguardo approfondito sui pregiudizi inconsci presenti nella società contemporanea. L'applicazione è progettata come un gioco di reazione, in cui gli utenti devono etichettare una serie di 24 volti in base a 5 aggettivi. Con soli 3 secondi per etichettare ciascun volto, gli utenti vengono invitati a riflettere sulle loro reazioni istintive e a confrontarsi con i loro pregiudizi inconsci e a capire come i modelli di riferimento legati al proprio gruppo di appartenenza spesso determinano il modo di ciascuno di giudicare gli altri.

Patrizia Caiffa